

il Cittadino

# Lodigiano & dintorni

I LOCALI SARANNO ATTREZZATI IN VIA GORINI, L'ATTUALE SEDE DI VIA DELLE ORFANE VERREBBE INVECE DISTRUTTA PER FAR POSTO A UN'AREA VERDE

## Nuova materna al posto dell'amianto

Ecco il progetto per rifare l'asilo "Giardino" al centro anziani

■ Quasi raddoppiati gli spazi a disposizione, più aree verdi e un edificio interamente rinnovato per i bambini. È quanto previsto dal comune di Lodi, che ha progettato la nuova scuola per l'infanzia "Giardino", in pieno centro storico cittadino. L'ipotesi è quella di mettere in atto il recupero di un immobile già esistente, attualmente sede del centro anziani e di associazioni del territorio, nelle vicinanze di via Paolo Gorini. E qui adeguare i locali per una struttura moderna per insegnanti e alunni. Mentre il prefabbricato che continua ad ospitare la scuola materna verrebbe demolito, per realizzare un'area a verde pubblico. «Per ora sono in corso le attività di progettazione, che sono in carico agli uffici del comune - spiega il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici del comune, Mario Cremonesi - I fondi sono già stati indicati e più in là nel tempo dovremmo procedere con gli appalti. Indicativamente le opere potranno partire, credo, nella primavera dell'anno prossimo, se tutto procede bene».

Nello specifico il progetto preliminare è stato elaborato dal settore 6 di palazzo Broletto, che si occupa di qualità dell'ambiente, sviluppo sostenibile e opere pubbliche. Dal municipio hanno informato che le prime indicazioni sono state presentate anche in un incontro, che si è tenuto con le rappresentanze di genitori e insegnanti della scuola Giardino. E ora il piano dovrà anche essere sottoposto anche alla soprintendenza dei beni architettonici, per ottenere il via libera. La stima per l'intervento è di circa 1 milione e mezzo di euro. In questo modo gli studenti avranno un edificio riqualificato e soprattutto senza coperture in eternit. Dagli elaborati risulta che l'idea è quella di realizzare due sezioni didattiche, con annessi servizi, mensa, una zona esterna di cortile per la gestione delle attività e un giardino esclusivo per la scuola. Il tutto per accogliere un minimo di 52 alunni.

L'intervento prevede dunque la ristrutturazione di un edificio esistente, tra via delle Orfane e via Paolo Gorini, con l'adeguamento del piano terra e aggiungendo un passaggio coperto nella zona attualmente destinata a parcheggio, oltre alla creazione di uno spazio verde interno. Il nuovo asilo sorgerà inoltre a



Il tetto in eternit della materna Giardino di via delle Orfane: per ora non è pericoloso ma il comune sposterà la scuola

*Per i lavori di recupero previsti investimenti per 1,5 milioni di euro, la struttura accoglierà oltre 50 alunni*

fianco di quello già esistente, che si trova in un prefabbricato degli anni '60, il quale «non risponde più alle caratteristiche di comfort e sicurezza a cui dovrebbe essere soggetta una scuola dell'infanzia», si legge nella relazione illustrativa del progetto preliminare. E la struttura dovrebbe essere demolita, per far spazio ad un parco. «Da segnalare che se prima lo spazio complessivo a disposizione si aggirava sui 900 metri quadrati di superficie, tra interni ed esterni, ora l'allargamento è significativo, visto che si arriverà a circa 1.500 metri quadrati complessivi», spiega il progettista del comune. Infine nel corso dei prossimi mesi si affineranno degli altri aspetti del progetto, per arrivare alla sua fase definitiva.

Matteo Brunello

## Via ai controlli degli esperti sulle coperture in eternit

■ Sono scattati i controlli sulle coperture della scuola materna Giardino. Il comune di Lodi ha affidato infatti un incarico per effettuare delle verifiche sul tetto dell'edificio di via delle Orfane a Lodi. La struttura è ancora in eternit e per questo sono stati previsti degli esami accurati sul suo stato di conservazione. La prestazione è stata assegnata da palazzo Broletto alla società Plana srl di Lodi, per una somma stanziata di circa 3mila euro. Intanto nel plesso che si trova nel centro storico cittadino sono progressivamente riprese le attività. Una scuola che in passato era stata al centro delle proteste, anche di alcuni genitori, per le condizioni di manutenzione di un edificio frequentato dai bambini. Una situazione che l'amministrazione aveva promesso di risolvere, con la realizzazione di una nuova scuola. Una realtà che non è proprio prossima ad essere ammodernata e prima di venir costruita dovranno passare diversi mesi. Intanto le risorse erano già state appostate nel piano triennale delle opere pubbli-

che. E palazzo Broletto ha fatto sapere che periodicamente la scuola viene monitorata, per verificare lo stato di manutenzione delle coperture in cemento-amianto. «Fino ad ora la situazione è assolutamente sotto controllo e non si sono verificati problemi - spiega il vice sindaco, Mario Cremonesi - e comunque continueremo nelle verifiche». Un'analisi di questo genere è stata affidata ad una società del territorio, che ha avuto il compito di fare dei test sull'eternit che rimane ancora sul tetto dell'edificio. «Da segnalare che ancora su richiesta della direzione didattica, nel corso dell'estate abbiamo anche realizzato una serie di altri lavori per migliorare la struttura dell'edificio e le parti esterne - aggiunge l'assessore all'istruzione del comune, Giuliana Cominetti - in particolare si è trattato di sistemare una parte del giardino e di posare alcune protezioni aggiuntive all'interno dell'edificio. Peralto con queste opere di manutenzione dobbiamo ancora andare avanti, e procederemo nel corso dei prossimi mesi».

IL PERCORSO PREVEDE LA PARTENZA DA LODI E L'ARRIVO A OSSAGO, PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI MILLE PERSONE

## Un inno alla pace di dieci chilometri

Domenica prossima comuni e associazioni si mettono in marcia

■ A piccoli passi per dare una chance alla pace. Il Lodigiano si mette in marcia per dire basta alle guerre e invocare concordia tra i popoli. Dal capoluogo partirà una lunga colonna di manifestanti, che farà tappa prima a San Martino in strada, per poi raggiungere Ossago Lodigiano. Quasi 10 chilometri di percorso a piedi, a cui hanno già comunicato l'adesione 49 associazioni e 19 comuni del territorio (oltre alla provincia), per una stima di presenze attese di circa «mille persone».

L'appuntamento è in programma per domenica 4 ottobre, con il ritrovo fissato in piazza della Vittoria a Lodi, alle ore 9 del mattino. Da quel momento comincerà l'iniziativa, con uno spettacolo del Laboratorio degli Archetipi "Controvento" e riflessione sul tema dell'immigrazione, quindi scatterà il cammino in direzione della strada provinciale numero 107.

Lungo l'elenco dei promotori dell'evento, tra cui tante associazioni che compongono il coordinamento di Lodi solidale, le due amministrazioni municipali di Ossago e San Martino, e naturalmente il comune capoluogo. «Devo dire che è un qualcosa di assolutamente inedito per Lodi, una marcia della pace mondiale che è nata in Nuova Zelanda e che abbiamo voluto lanciare anche nel territorio - spiega l'assessore di palazzo Broletto, Andrea Ferrari - per predisporre la cabina di regia della manifestazione abbiamo anche aperto un apposito ufficio nella sede del comune, una realtà che ora verrà implementata per dare vita ad altri eventi». Lo sportello è attivo da mesi ed è guidato da due lavoratori vittime della recente crisi economica ed ora in cassa integrazione: Luigi Lachini e Latifa Gabsi.

Insieme hanno elaborato, con il concorso delle associazioni, il programma. Che prevede nel corso del tragitto una serie di spettacoli e momenti di riflessione. L'orario previsto per l'avvio del cammino è dopo le ore 10, e la comitiva sarà accompagna-



Il tavolo di regia della marcia della Pace che si terrà domenica prossima: al centro l'assessore Ferrari e Marini

tate dalle musiche dei Tam Tam d'Afrique. Poi a San Martino ci sarà un incontro di riflessione sui diritti umani e una preghiera interreligiosa per la pace. E all'arrivo ad Ossago si accenderanno i riflettori su una serie di concerti (a cura anche dell'Unione italiana ciechi) e ci sarà spazio per una lettura scenica di Luciano Pagetti. Prenderanno parte alla marcia delle scolaresche e per chi ne avrà bisogno verrà messa a disposizione in più una navetta per il rientro. «È modo per risvegliare le coscienze e non far calare l'attenzione sui tanti focolai di guerra del mondo», dice il primo cittadino di Ossago, Angelo Taravella. E per il sindaco di San Martino, Luca Marini: «Sarà un'occasione per riflettere inoltre sull'impegno italiano in alcuni zone della Terra, ad esempio in Afghanistan». Per aderire alla manifestazione si può telefonare allo 0371/409304 o mandare una mail a pace@comune.lodi.it.

M. Br.



Marcia della Pace in un comune del territorio: per Lodi invece è una novità

### UN 45ENNE DI OSSAGO

#### Guida ubriaco e si schianta a una curva ma il processo dura troppo e viene assolto

■ Al volante di una Fiat Brava era uscito di strada in curva con la propria auto, a bordo della quale trasportava le sue due figlie adolescenti. Lui, un 45enne di Livraga, aveva riportato gravi fratture, finendo in prognosi riservata, e le figlie erano rimaste a loro volta contuse. Un incidente apparentemente senza spiegazioni, avvenuto sulla provinciale 107 a Ossago il 16 marzo del 2005, fino a quando i carabinieri avevano ritirato i referti dell'ospedale scoprendo che il conducente, G.T. le sue iniziali, aveva un tasso di alcol nel sangue di 2,2 grammi litro, ben superiore al limite che allora era di 0,8 grammi/litro. D'ufficio era scattata la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza. Ma l'uomo ieri è stato assolto, per prescrizione: la sentenza avrebbe dovuto essere pronunciata prima di dieci giorni fa, altrimenti il reato si estingue perché la giustizia non ha fatto per tempo il suo corso. Ad accorgersi della prescrizione, chiedendo al giudice Angela Scalise il proscioglimento, l'avvocato difensore Pietro Gabriele Roveda: «Per questo tipo di reato, tecnicamente una "contravvenzione", commesso a quell'epoca, il termine è di quattro anni e mezzo - spiega il legale -, oggi invece è di cinque anni». Il tribunale non era riuscito a notificare all'uomo il decreto di condanna e si era quindi aperto, a inizio 2008, il processo, che di rinvio in rinvio, complice anche un infortunio, si è chiuso ieri appena fuori tempo massimo. (C.C.)